

I ragazzi del Bellini protagonisti di un convegno sull'Alternanza tra le lezioni e il lavoro

# “Ho imparato che cosa è un'azienda”

Illiceali sono stati impegnati in uffici pubblici e privati e anche in una palestra

I numeri

6.981

Studenti

Sono iscritti al triennio nelle scuole del Novarese

Per il primo anno di riforma i ragazzi interessati all'Alternanza sono stati oltre un terzo del totale

200

Ore

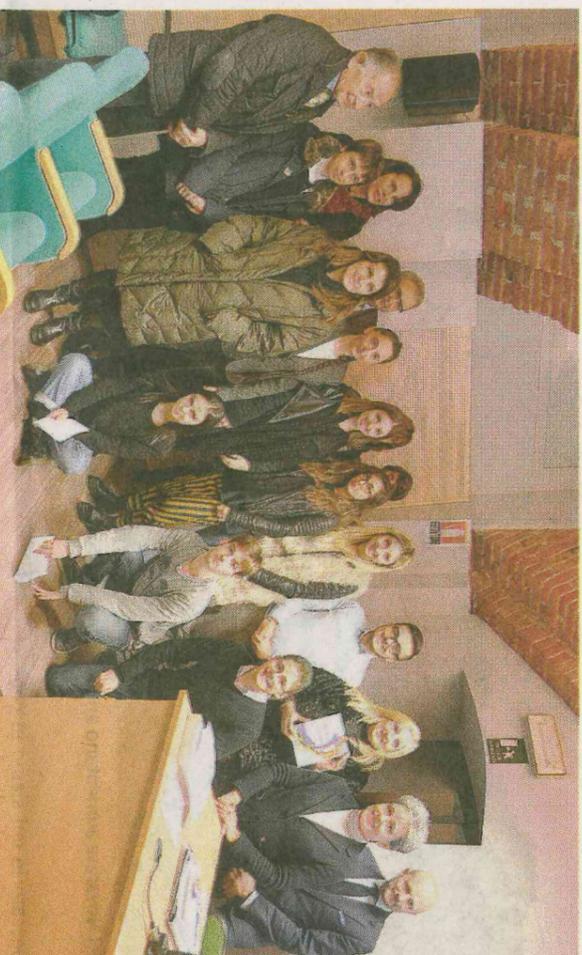
È il tempo obbligatorio per i licei Raddoppia e diventa 400

per gli istituti tecnici e professionali più vicini al mondo del lavoro

13

Enti e aziende

Sono gli iscritti del Novarese al registro nazionale aperto su Internet dalla Camera di Commercio. Rifornisce le organizzazioni interessate ad accogliere ragazzi



Gli studenti liceo scienze umane Bellini con prof., formatori e tutor degli stage

Il mondo della scuola chiede più disponibilità alle imprese, che a loro volta auspicano maggiore formazione per i ragazzi prima dell'inserimento in azienda. Restano ancora diversi nodi da sciogliere nel programma di Alternanza scuola-lavoro, reso obbligatorio dallo scorso anno scolastico per tutti: nei licei bisogna svolgere 200 ore, nei tecnici e professionali 400. Hanno cominciato gli ex ragazzi di terza, che da settembre sono in quarta. Nei prossimi mesi si aggiuangeranno a loro gli alunni che fino a giugno erano in seconda. E così via, fino all'anno scolastico 2017/2018: a quel punto il progetto dovrebbe entrare a pieno regime con oltre 7 mila giovani impegnati in tutto il Novarese.

«Difficile trovare le ditte»

Secondo i dati forniti dalla Provincia, oggi sono infatti 6.981 gli iscritti al triennio nelle varie scuole. I primi dieci alunni del liceo delle scienze umane Bellini di Novara che hanno completato una parte del monte ore richiesto in terza si sono riuniti per un convegno organizzato dalla scuola. «La fase più complicata è stata trovare aziende pronte ad accogliere i ragazzi», ha detto il direttore didattico Fausto Fantini, l'orientatore che ha seguito i ragazzi - Le ditte dovrebbero essere più aperte, ma già a scuola bisogna lavorare sulla preparazione perché gli alunni non vengano catapultati in un ufficio senza idee. Abbiamo approfondito aspetti come la conoscenza di se stessi e la capacità di presentarsi migliorando le competenze trasversali».

I ragazzi hanno lavorato all'Inps, alla Cisl, al Comune di Cameri, all'azienda ospedaliero universitaria Maggiore, alla palestra New gym di San Pietro Mosezzo e alla scuola dell'infanzia Sant'Andrea di Novara. «Ho svolto incarichi di segreteria ma soprattutto ho capito come funziona un'impresa - racconta Isabella Salvatore, impegnata all'Ufficio per le relazioni con il pubblico del Maggiore -. Aggiornavo le pratiche e la rassegna stampa,

mi hanno accolto molto bene».

Al Bellini, spiega la prof. e tutor Laura Ceriotti «è stato anche organizzato un laboratorio sulle imprese del territorio e un approfondimento sul bilancio sociale con la Ponti di Ghemme». Soprattutto per i licei, non abituati a stringere accordi con le imprese, non è sempre facile trovare aziende accessibili. Lo hanno rilevato anche all'associazione Industriali, che punta su una distribuzione ancora più scandinava delle ore: attività di impresa simulata, lezioni sulla sicurezza e sul tessuto imprenditoriale in terza, pratica della quarta. «Spesso i ragazzi di terza sono impreparati per entrare in azienda - analizza Anna Chiara Invernizzi, dell'Ain -. Se vogliamo che l'Alternanza si riveli utile e non un puro obbligo formativo, bisogna promuovere un percorso che aiuti gli studenti a comprendere il contesto in cui si inseriranno. Non è neanche un sistema facile da gestire perché i numeri sono elevati». L'Ain collabora con la Camera di commercio, che tramite Tiziana Mazzon invita i ragazzi «a cogliere le occasioni. Per arricchire il proprio curriculum - dice ai giovani - sono utili le esperienze che dimostrano grandi motivazioni».

BY NICK ALICINI/DIRITTI RISERVATI

## A Oleggio il primo "meccatronico" Macchine intelligenti L'Enaip lancia un corso

Il centro Enaip di Oleggio è diventato un polo di eccellenza nel settore dell'auto. All'istituto di Viale Paganini è stata appena inaugurata la «Texae-d academy», una scuola di alta formazione dedicata a tecnici che desiderano perfezionare le proprie competenze soprattutto nell'ambito della diagnosi elettronica. L'azienda Texa, leader mondiale nel settore, ha siglato un protocollo di intesa con il ministero dell'Istruzione. «I veicoli saranno sempre più intelligenti, elettrici e a guida autonoma - spiega Luigi Minen, responsabile formazione di Texaedu -. Così nasce la nuova figura del meccatronico, che deve interpretare tracce e diagnosi complesse».

Il corso, della durata di 214 ore, rilascia l'attestato di specializzazione di «Tecnico specialistico diagnostico». Sarà gratuito per gli studenti dell'Enaip che frequentano il triennio di «Operatore alla ripa-



L'officina dell'Enaip

razione dei veicoli a motore» e a pagamento per autoriparatori. Esistono però alcuni fondi che possono finanziare l'iscrizione: «Il progetto vuole far dialogare il mondo del lavoro - aggiunge Luca Sogno, presidente di Enaip Piemonte -. È uno sforzo che stiamo compiendo anche attraverso i nostri servizi di inserimento».

BY NICK ALICINI/DIRITTI RISERVATI

## A Novara Comoli e Ferrari premia l'Omar

La società Comoli Ferrari ha premiato con una borsa di studio i migliori studenti dell'istituto industriale Omar. La premiazione si è svolta nella sede dell'azienda, a Novara, con la partecipazione dell'amministratore delegato della società, Paolo Ferrari, e del dirigente scolastico Franco Ticozzi. A ricevere il premio sono stati Matteo Mordasiewicz, Simone Comazzi, Marco Migliaretti, Andrea Giordana, Ares Pampalone e Pietro Grosso. «Sono molto contento - ha detto Ferrari - di sostenere una scuola che forma studenti preparati per l'ingresso nel mondo del lavoro. L'Omar è tornato ad essere l'istituto novarese di grandi tradizioni». Particolarmente soddisfatto il presidente dell'istituto: «Siamo appena stati al centro di una trasmissione di GeoGeo - commenta Ticozzi - che ci ha segnalato come un modello per la scuola italiana per la capacità di costruire un rapporto significativo col mondo del lavoro. Da anni noi stiamo operando in questo modo, in stretta sinergia con le aziende, come la Comoli e Ferrari, per formare dei diplomati che siano preparati non solo sotto il profilo delle competenze teoriche ma anche nella mentalità e nella capacità di affrontare nel modo migliore l'ingresso nel mondo del lavoro».

IMCJ